

**Biblioteca del Senato** Lunedì sarà presentato un libro di Piccione curato dalla casa editrice meranese

# Con la collana 180 l'Alphabeta va a Roma

Un parterre d'eccezione presenterà lunedì prossimo, presso la biblioteca del Senato di Roma (alle 17) il libro di Daniele Piccione *Il pensiero lungo. Franco Basaglia e la costituzione* edito dalla meranese Alphabeta. Oltre all'autore saranno presenti Sergio Zavoli, notissimo giornalista e senatore eletto nelle liste del Partito Democratico; Stefano Folli, ex direttore del *Corriere della Sera* e editorialista de *Il Sole 24 ore* e Peppe Dell'Acqua, storico collaboratore di Basaglia, ex

Direttore dei servizi psichiatrici di Trieste e direttore della Collana 180 — Archivio critico della Salute mentale delle edizioni Alphabeta.

Ad accompagnare il dibattito, ci saranno le letture di Fabrizio Gifuni, l'attore che ha interpretato Franco Basaglia nella fiction Rai *C'era una volta la città dei matti*.

Il libro di Daniele Piccione, consigliere parlamentare del Senato, analizza da un punto di vista originale il pensiero «lungo» di Franco Basaglia, evidenziando come nello

psichiatra ispiratore della legge 180 «pulsasse l'anima del Costituzionalismo novecentesco. La sua vocazione alla difesa dei diritti e delle libertà individuali conto gli apparati di esercizio del potere: sia esso politico, tecnico, di polizia, medico o di qualunque altra natura». Un costituzionalismo «teso a esaltare il limite del potere per evitarne gli arbitri, quale sia il problema in discussione».

Sergio Zavoli, che ha curato l'introduzione del volume, ha sottoli-

---

## Malattia mentale

Tutti i volumi della raccolta gravitano attorno alla legge Basaglia. Fra gli ospiti Zavoli e l'attore Gifuni

---

neato come il libro di Daniele Piccione «non abbia il compito di isolare e commentare la parte patologica del fenomeno», ma piuttosto «quello di dar forma al tentativo di screditare, con un testo non suggestivo, ma puntualmente documentato, il corteo delle dicerie che accompagnano la malattia con le sue realtà visionarie. La 180 non è solo per togliere alla malattia i suoi incubi, beninteso quando si possa; è anche perché non resti altro che pestare, con i nostri piedi, la nostra ombra, obliqua compagna di non sempre misteriose doppiezza».

M. B.